



## *Ministero dell'istruzione e del merito*

*Presidente, onorevoli senatori e deputati,*

*vi ringrazio per questa opportunità di confronto su un tema importante come quello dell'Istruzione che coinvolge pienamente la vita non soltanto dei lavoratori del comparto scuola ma anche quella degli studenti e delle loro famiglie.*

Riflettere e discutere di scuola, lavorare per prospettive strategiche rappresenta in primo luogo un'a doverosa presa di coscienza della sua centralità all'interno di una società che aspira ad essere giusta e fondamentale 'motore' di progresso individuale e collettivo. E questo Governo vuole mettere la scuola al centro della sua azione.

Ripensare alla scuola per migliorarla e renderla all'altezza delle nostre aspettative richiede attenzione e uno sforzo continuo da parametrare su una realtà socioeconomica in rapida evoluzione.

Negli ultimi anni la scuola ha subito gli effetti di shock esterni – la rivoluzione digitale, la pandemia da Covid-19, la guerra in Ucraina, la crisi economica – che hanno reso ancora più pesanti i suoi deficit, nel tempo divenuti fisiologici e di natura strutturali.

È quindi giunto il momento di scelte innovative che possano innestare un processo virtuoso e rivitalizzante, il momento di sviluppare una strategia riformatrice complessiva.

Bisogna ripensare alla scuola, muovendosi lungo un duplice asse direzionale: da un lato, porre al centro i bisogni degli studenti, dei docenti, del personale ATA; dall'altro, guardare al futuro, per potenziare il capitale umano del nostro Paese e ridare giusto spazio al merito come viatico per una piena affermazione della propria personalità e dei propri talenti.

Si è dibattuto nelle ultime settimane sulla scelta di rilanciare la correlazione tra istruzione e merito. Vorrei, in questa autorevole sede, ribadire qual è la ragione di questa scelta.

La scuola deve consentire alle studentesse e agli studenti, attraverso l'apprendimento del sapere, di costruire in un processo continuo la propria soggettività, di acquisire ciascuno consapevolezza dei propri talenti, consentire a ciascuno di plasmare il proprio futuro in coerenza alle proprie vocazioni. Insomma, la scuola deve innanzitutto valorizzare i talenti di ognuno.

La scuola che ho in mente non vuole essere paternalistica, ma deve essere una scuola di qualità, che sappia adattarsi ai mutamenti della società.

Penso a una scuola che accompagni con costanza i giovani e li aiuti davvero ciascuno a valorizzare i propri unici e personali talenti come risorsa personale e come ricchezza di tutti.

Serve una scuola che si adatti agli studenti. Non sono gli studenti che devono adattarsi alla scuola.

L'orizzonte è quello di contribuire, attraverso una Grande Alleanza tra scuola, famiglia, studenti, il mondo del lavoro e le istituzioni territoriali, a sanare le diseguaglianze relative

alle condizioni di partenza di ciascuno, dando così piena attuazione al dettato e allo spirito della Costituzione. In sostanza, bisogna consentire alla scuola di funzionare da ascensore sociale. Non solo, intendo restituire alla Scuola una fondamentale vocazione originaria: quella che la rende un luogo di socialità serena, di rispetto reciproco, di responsabilità individuale e sociale.

Una spinta notevole a tutto ciò viene dal PNRR, dove si prevedono interventi per aiutare docenti, studenti e famiglie a identificare e intraprendere con coraggio un profondo cambiamento ordinamentale, organizzativo e didattico che possa aiutare la scuola a trasformarsi in un 'luogo' sempre più dinamico e coinvolgente al passo con i tempi. Una scuola, in particolare, orientata al futuro che riesca a contrastare la crisi educativa in Italia, le cui evidenze già emerse da diversi anni si sono ulteriormente aggravate dopo la pandemia, dando avvio a un percorso virtuoso che dovrà favorire il superamento dei diversi gap esistenti di natura sociale e territoriale.

La velocità dei cambiamenti nella società richiede uno sforzo corale, affinché ci si doti di un capitale sociale capace di affrontare le difficili sfide del futuro. La scuola, quindi, deve essere protagonista in questo processo, un 'luogo', oltre che di formazione, di elaborazione di saperi, dove un posto centrale sia assicurato alle competenze trasversali in grado di ridurre la distanza della formazione degli studenti dalle esigenze del mondo del lavoro.

In tale contesto è evidente il ruolo fondamentale del docente, chiamato a coniugare continuamente i saperi con i cambiamenti e a fornire risposte promettenti per il successo dei processi formativi.

Occorre, quindi, valorizzare adeguatamente le competenze del corpo docente, per far emergere le migliori pratiche, in una dimensione condivisa e partecipata con comunità scolastica e famiglie. Una corresponsabilità educativa che trasformi la scuola in un laboratorio permanente capace di ridare proprio alle comunità scolastiche il ruolo di protagonisti della vita sociale.

In quest'ottica, intendo articolare il mio intervento soffermandomi su quegli aspetti che consentiranno di:

- restituire dignità alla scuola, autorevolezza ai docenti e alla intera comunità professionale;
- valorizzare il merito, facendo emergere il talento di ciascuno affinché ciascuno studente possa inserirsi da protagonista nella vita;
- assicurare una scuola sicura per tutti, potenziando i processi di inclusione e di contrasto alla dispersione scolastica e creando ambienti fisici sicuri e stimolanti l'apprendimento;
- occorre poi sburocratizzare i processi e gli adempimenti a carico delle scuole per orientare più energie alla sfida educativa.

Obiettivi che intendo raggiungere innanzitutto con un costante confronto con le Commissioni parlamentari competenti della Camera e del Senato. Un confronto aperto che considererò sempre centrale durante l'intero mandato del governo.

Un metodo di lavoro già avviato, sin dal mio insediamento, con le organizzazioni sindacali e le rappresentanze delle regioni, dei comuni e delle province e che intendo riaffermare

convintamente. Un dialogo aperto che ha permesso in poche settimane di chiudere l'annosa vicenda del Contratto Nazionale di Lavoro e di definire interventi condivisi su progetti PNRR.

Permettetemi prima di entrare nel vivo dei contenuti del mio intervento di rivolgere in questa sede un sentito ringraziamento agli operatori della protezione civile e della prefettura per la loro instancabile opera di soccorso e sostegno alle popolazioni dell'Isola di Ischia colpite dalla drammatica alluvione. Un particolare ringraziamento anche agli operatori delle scuole e all'Ufficio Scolastico Regionale che stanno impegnandosi con ogni sforzo per consentire una ripresa delle attività scolastiche, permettendo di recuperare, per quanto possibile, per i bambini e per i ragazzi un sentimento di rassicurante normalità quotidiana.

## 1. RESTITUIRE DIGNITÀ ALLA SCUOLA

**La Formazione.** Nello sviluppo del capitale professionale un ruolo determinante riveste la formazione iniziale dei docenti, nell'anno di prova e nella formazione continua in servizio. La formazione deve divenire sempre più qualificata e, al contempo, costituirsi sempre più come dovere etico, imprescindibile in un mondo in rapida e continua evoluzione in cui anche le alte competenze necessitano di continuo aggiornamento.

Saranno individuate, con modalità coordinate, le priorità della formazione in servizio, sulla base dell'Agenda europea 2030 e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Alcune esigenze formative saranno oggetto di particolare attenzione: dalla promozione della cultura e delle metodologie per l'orientamento allo sviluppo di metodologie e didattiche innovative nell'insegnamento delle discipline STEM, alla formazione digitale (PNSD), dalla formazione per la promozione delle competenze chiave europee, alla valorizzazione della filiera professionalizzante, secondaria e terziaria. In questa direzione il Piano Nazionale Scuola Digitale è chiamato ad accompagnare l'innovazione della didattica, utilizzando al meglio gli strumenti offerti dalla transizione digitale. Occorrerà superare la fase, pur necessaria, dell'alfabetizzazione digitale di base, per arricchire il repertorio delle molteplici soluzioni didattiche adottabili da ciascun docente.

La transizione digitale favorirà altresì la razionalizzazione e maggiore efficacia degli adempimenti procedurali. In tal modo sarà possibile destinare più spazi e tempi professionali alla riflessione didattico-pedagogica e alla relazione educativa con le componenti della comunità scolastica, in primo luogo studenti e famiglie.

**Organico docenti.** Lo voglio dire con chiarezza: mi impegnerò, insieme ai colleghi di Governo, perché, anche in presenza della crescente denatalità, la dotazione organica dei docenti possa restare invariata nei prossimi anni.

In questo orizzonte temporale le risorse che si libereranno non andranno sprecate e dovranno consentire di recuperare spazi di efficienza e flessibilità a vantaggio di taluni obiettivi strategici, come la riduzione della dispersione scolastica, l'istruzione degli adulti, interventi in situazioni di criticità e disagio presenti nel tessuto sociale, sia nelle aree urbane che nei contesti periferici ed isolati del Paese.

**Il reclutamento del personale docente.** Il reclutamento del personale docente rappresenta uno dei passaggi più difficili di tutta la gestione amministrativa del personale scolastico, sia per il numero dei soggetti coinvolti, sia per la complessità delle procedure, sia per il connesso inevitabile impatto sull'intero sistema scolastico.

L'alto numero di aspiranti rappresenta certamente un indizio dell'attrattiva che la professione docente ancora riesce ad esercitare, ma è anche sintomo della presenza di

taluni elementi patologici, legati da una parte al problema del precariato, dall'altra al fatto che da tempo non vengono espletate procedure di reclutamento certe, stabili e ricorrenti. La visione strettamente amministrativa è tuttavia riduttiva: è mia volontà fare del reclutamento il motore per la valorizzazione disciplinare, professionale e culturale della professione docente e, con essa, dell'intera comunità educante. Ritengo a questi fini che l'attuale quadro normativo concorsuale necessiti di alcune migliorie, anche in relazione alla riduzione del precariato e ai percorsi transitori necessari al suo riassorbimento. L'obiettivo che mi prefiggo è preciso: realizzare un quadro transitorio e a regime in grado di garantire la qualità del profilo docente e di attrarre quanti vogliono affacciarsi alla professione docente al termine del percorso di studi, garantendo quel necessario rinnovamento generazionale senza il quale non può esistere prospettiva di sviluppo per la scuola italiana.

**Il reclutamento dei dirigenti scolastici.** La riforma del sistema di reclutamento dei dirigenti scolastici, che a breve entrerà in vigore, consentirà di migliorare la qualità del sistema di istruzione. Le complessità proprie di ciascuna scuola e le rinnovate esigenze formative dei discenti impongono di selezionare il personale maggiormente competente per le sfide che l'assunzione del ruolo dirigenziale nella scuola comporta. Una visione strategica e l'esercizio di una leadership educativa appaiono fondamentali per garantire al personale scolastico la dovuta attenzione e valorizzazione professionale e ad alunni e studenti il raggiungimento di risultati positivi, in linea con le potenzialità e i talenti personali e con le legittime aspirazioni, per il bene del singolo e della collettività in cui l'istituzione scolastica opera.

**Il reclutamento del personale amministrativo, tecnico, ausiliario (ATA).** Il personale ATA è parte integrante della comunità. Il miglioramento professionale del personale ATA è una necessità per la migliore definizione delle politiche di istruzione. A questi fini è mio impegno il periodico svolgimento delle procedure di reclutamento dei DSGA, figura apicale, e l'attivazione di percorsi formativi per gli altri profili professionali.

**Il rinnovo del CCNL Comparto istruzione e ricerca.** Come noto, in poche settimane dall'insediamento del nuovo Governo, grazie ad un clima di fattiva collaborazione con tutte le organizzazioni sindacali, che io qui voglio ringraziare, si è riusciti a stipulare l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro. Rinnovo che arriva dopo un triennio di attesa da parte del personale della Scuola e tale risultato è stato possibile in quanto il tema del miglioramento e della valorizzazione economica del personale scolastico ha costituito, sin dal primo momento del mio insediamento, una priorità. Ricordo le principali coordinate dell'Accordo: si rivolge ad una platea di circa 1,2 milioni di lavoratori e consente un aumento mensile pro-capite stipendiale medio a regime di 124 euro al mese, con la possibilità di ricevere entro Natale gli arretrati, che ammonteranno a una voce media di oltre 2.000 euro per dipendente. Tale risultato, per nulla scontato, è stato il frutto della scelta politica di anticipare l'accordo sulla parte economica del contratto, rinviando alla sequenza contrattuale la parte normativa. Grazie alla volontà politica decisa di questo Governo è stato possibile reperire inoltre: in via straordinaria, risorse aggiuntive da destinare alla contrattazione, pari a 100 milioni di euro per l'anno 2022; in legge di bilancio 2023 stanziare 150 milioni ulteriori per avviare in modo sperimentale, dal prossimo anno scolastico, un percorso di valorizzazione del personale della scuola. Voglio essere più chiaro: non può esistere merito senza dignità e questa si valorizza anche attraverso un giusto riconoscimento contrattuale.

## **2. VALORIZZARE IL MERITO**

**Promozione e sviluppo delle competenze.** Fondamentale, anche in ottica orientativa, è la valorizzazione delle competenze e dei talenti della persona che apprende, nelle varie fasi

di sviluppo e di formazione, in maniera congeniale al suo percorso individuale, alle sue aspirazioni, alle sue capacità e tenendo conto delle sue fragilità, al fine di promuovere lo sviluppo armonico e integrale di ogni persona e realizzare un apprendimento lungo tutto l'arco della vita. L'orientamento è cruciale per ridurre il tasso della dispersione scolastica, fenomeno ancora grave nel nostro Paese. Per questo motivo, in adesione ad una riforma prevista dal PNRR, con un mio decreto ministeriale di prossima emanazione adoterò le linee guida per le scuole al fine di intraprendere azioni orientative sistematiche che avranno come perno moduli curricolari di 30 ore annuali, nelle tre classi della scuola secondaria di primo grado e nelle ultime tre classi di quella secondaria di secondo grado, con l'individuazione di docenti tutor. Sono convinto che il percorso di crescita necessiti di continuo orientamento e ri-orientamento alle scelte formative, alle attività lavorative, alla socialità: il cambio di paradigma cui miriamo è quello di un orientamento permanente. I talenti e le eccellenze di ogni studente, se non costantemente esercitate e ben accompagnate da "maestri", non si sviluppano e si atrofizzano. L'orientamento è questione educativa e formativa cruciale e deve perciò costituire una responsabilità di sistema per tutti i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce.

**La centralità delle discipline STEM.** Orientare correttamente la persona significa anche rimuovere stereotipi che ne ostacolano il pieno sviluppo, a discapito personale e dell'intero sistema Paese. Il livello di competenze non sempre adeguato e la ridottissima platea di studenti, in particolare modo di studentesse, che scelgono discipline scientifiche, ingegneristiche e matematiche, non sono motivati dalla presunta scarsità di talenti o di meriti personali. Si tratta piuttosto di non adeguati "incontri orientativi", cioè di un non adeguato orientamento degli studenti con queste discipline. Si rendono perciò necessarie azioni per innovare le metodologie didattiche per l'insegnamento delle discipline STEM e per accompagnare l'orientamento al loro esercizio lungo tutti i percorsi del sistema di istruzione e formazione. Occorrerà promuovere l'accesso alle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), così da garantire più adeguati e richiesti sbocchi professionali e ricercare la parità di genere. Su questo tema sono voluto intervenire da subito, proponendo nella legge di bilancio una norma apposita che, per la prima volta, abilita il Ministero ad adottare specifiche linee guida per l'introduzione - nel piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione e nella programmazione educativa dei servizi per l'infanzia - di azioni dedicate a rafforzare nei curricula lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche legate agli specifici campi di esperienza e all'apprendimento delle discipline STEM.

**Protagonismo degli studenti e dei genitori.** A beneficio della qualità dell'offerta formativa va ulteriormente rinforzato il principio di collaborazione e dialogo tra tutte le componenti della comunità scolastica, nell'ottica di una rinnovata alleanza fra scuola, genitori e studenti. Il principio di collaborazione e dialogo tra questi attori dovrà essere rilanciato e corroborato attraverso un aggiornamento del Patto di corresponsabilità ormai datato (risale al 1998) e delle Linee di indirizzo "Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa", proprio per, e questo è un altro tema importante, sottolineare il protagonismo degli studenti e delle famiglie.

**Istruzione tecnica e professionale e terziaria professionalizzante.** Il rilancio e il potenziamento della filiera tecnico-professionale si realizza secondo due direttrici: a) la riforma dell'istruzione tecnica, professionale e dell'istruzione e formazione professionale; la riforma del sistema ITS. Riforme previste dal PNRR, in fase di attuazione. Con particolare riferimento alle scuole tecniche e professionali, è fondamentale la sinergia con il mondo produttivo per costruire curricula flessibili, adeguati ai territori, capaci di interpretare le

innovazioni tecnologiche e i fabbisogni emergenti dalle realtà produttive. È perciò necessario facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, mediante interventi co-progettati, per realizzare percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, per il conseguimento delle competenze necessarie alla futura occupabilità. A tale riguardo ritengo che la riforma approvata dal precedente Governo non sia in grado di assicurare questi obiettivi e che, in realtà, vi sia bisogno di un approccio riformatore più coraggioso, che, probabilmente, richiederà una revisione delle norme vigenti, alla quale stiamo lavorando. Sarà, inoltre, mio impegno adoperarmi per strutturare un sistema integrato in cui sia sempre più e meglio garantito lo sviluppo di valide competenze nel passaggio tra il sistema di istruzione secondario e quello terziario, in particolare nel passaggio al sistema degli ITS Academy, istituti di formazione ad elevata specializzazione, che ritengo sia una componente strutturale del sistema di istruzione nazionale. Per far funzionare gli ITS che non possono essere delle monadi a sé stanti, serve una grande filiera sul modello tedesco. Dobbiamo garantire una filiera coerente e ben strutturata che dalla formazione professionale porti fino agli ITS, che hanno uguale dignità delle università. Se costruiamo la filiera e rendiamo attraente la continuità del percorso, dandogli una prospettiva importante per i nostri ragazzi, riusciremo ad avere successo. Allo stato è previsto dal PNRR un ingente investimento di 1,5 miliardi di euro, finalizzati a tre fondamentali assi: *potenziamento e innovazione dei laboratori degli ITS Academy; ampliamento dell'offerta formativa, accompagnamento allo sviluppo degli ITS Academy.*

**L'istruzione per gli adulti.** Occorre condividere una dimensione educativa ed etica diffusa, da realizzare attraverso campus formativi in cui sono connesse diverse esperienze formative. Fra queste, i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, che interagiscono anche attraverso laboratori didattici per l'approfondimento, lo sviluppo o il recupero degli apprendimenti. Questi sono chiamati a rafforzare la loro funzione nell'ambito dell'arricchimento dell'offerta formativa, con percorsi su specifiche competenze; con percorsi di primo e secondo livello finalizzati al rilascio dei titoli di studio; con iniziative sperimentali di certificazione delle competenze; con il collegamento con strutture deputate a favorire l'inserimento lavorativo. In questo contesto vorrei riprendere qualche mia considerazione sul reddito di cittadinanza e formazione. Ritengo che sarà necessario, come ho anticipato in qualche mio intervento alla stampa, avviare anche un confronto, scevro da orpelli ideologici, per condurre chi percepisce il reddito di cittadinanza verso un progetto di vita dignitoso e non assistenziale. Al giorno d'oggi, non è possibile calpestare il diritto allo studio o essere corresponsabili nell'educare i ragazzi al mantenimento a spese della società. L'obbligo formativo è un diritto assicurato dalla Repubblica ma è allo stesso tempo anche un dovere, perché qualifica l'individuo come soggetto attivo che contribuisce, con la propria formazione, al benessere dell'intera società. Al contempo, questo periodo storico – e la presenza di specifiche misure del PNRR, adeguatamente finanziate, in tema di orientamento e dispersione scolastica – ci permettono di intervenire per dare a queste persone la possibilità concreta di adempiere all'obbligo formativo e, anche per questo, a proporsi con maggiori chance nel mercato del lavoro. L'impegno e lo sforzo mio e del collega del Ministero del Lavoro sarà quello di trovare i mezzi per portare i ragazzi a credere in loro stessi, per migliorare la loro condizione di vita e divenire cittadini attivi.

### **3. UNA SCUOLA SICURA PER TUTTI**

**Disabilità.** Va sostenuto e rinforzato il principio di inclusione in tutte le nostre scuole. La scuola deve essere di tutti. A tale proposito mi adopererò per incrementare il numero di docenti di sostegno in ruolo e per incrementare il numero di docenti con specializzazione per il sostegno. L'obiettivo della inclusione scolastica quale chiave del successo formativo

per tutti deve indurre ad una riflessione collegiale, in grado di coinvolgere tutte le componenti della comunità scolastica, sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni, offrendo risposte adeguate ed efficaci a tutti e a ciascuno. Rinforzare l'inclusione nelle nostre scuole non può non implicare anche un potenziamento delle misure di supporto per i ragazzi con disturbi specifici di apprendimento (DSA).

**Contrasto alla dispersione scolastica.** Occorre mettere in atto strategie efficaci per il contrasto alla dispersione, tra le quali spicca, come ho già detto, un orientamento efficace e lungo tutto l'arco della vita. Il Ministero affronterà l'obiettivo con un approccio integrato attraverso un maggior coordinamento tra i soggetti coinvolti, un puntuale monitoraggio degli esiti e la sistematizzazione delle buone prassi presenti nei territori. Sarà necessario procedere alla focalizzazione dei soggetti a rischio, all'individuazione delle carenze formative e motivazionali e a interventi didattici e formativi personalizzati, nonché prevedere forme di supporto alle famiglie di studenti con fragilità negli apprendimenti. Con l'integrazione dei fondi della nuova programmazione europea sarà possibile realizzare un sistema di prevenzione del disagio didattico fin dalla scuola dell'infanzia e primaria.

**Promozione dell'attività motoria e sportiva.** L'educazione motoria e sportiva, tenendo conto delle peculiarità che caratterizzano le diverse fasi di accrescimento, favorisce il corretto sviluppo psicomotorio e si ripercuote positivamente, anche sulle capacità cognitive, espressive, relazionali e rappresenta un importante strumento di lotta alla dispersione scolastica. Occorre, quindi, mettere in atto efficaci azioni per il rilancio dell'attività motoria e sportiva scolastica per entrambi i cicli di istruzione, a partire dalla scuola primaria. Mi riferisco in particolare all'attenzione che metterò nel promuovere progetti con organismi sportivi, implementare la partecipazione ai campionati studenteschi, rafforzare la sperimentazione a supporto dei c.d. studenti atleti impegnati in attività agonistiche di alto livello, favorire la partecipazione attiva degli alunni con disabilità, migliorando l'inclusione e la socializzazione. In questa ottica, intendo anche promuovere iniziative volte a sensibilizzare gli studenti riguardo al prossimo importante evento olimpico di Milano Cortina 2026.

È vero anche che in questo settore c'è ancora molto da fare: vi comunico un dato che secondo me è molto significativo. A fronte di un finanziamento con risorse PNRR di 300 milioni di euro *per il potenziamento delle infrastrutture scolastiche* è stato possibile finanziare 444 interventi (di cui 171 ammessi con riserva) a fronte di un elevato numero di candidature ricevute, pari a ben 2.859 richieste.

**Contrasto al bullismo e cyberbullismo.** Per favorire ambienti di apprendimento favorevoli ed efficaci la scuola deve essere percepita come luogo sicuro anche dal punto di vista relazionale. Io voglio che ragazzi e docenti, quando entrano a scuola, entrino in un ambiente sereno. Il Ministero pertanto rafforzerà la propria azione per contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, particolarmente insorgenti dopo il periodo della pandemia e del conseguente lockdown. Tali fenomeni contraddicono il principio del rispetto quale elemento cardine di ogni azione educativa e comportano, oltretutto, un incremento del fenomeno della dispersione, dato che nei casi più gravi possono anche generare nella vittima senso di frustrazione, crollo dell'autostima e paura verso l'altro.

Per l'uso sicuro del web, il Ministero avrà cura, tra l'altro, di implementare le attività di monitoraggio del fenomeno, provvedere all'aggiornamento triennale delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo. Al riguardo vi segnalo che ho costituito un gruppo di lavoro, composto da professionisti di chiara fama,

volto ad approfondire la più ampia questione del valore del rispetto. Rispetto nei confronti dei compagni di scuola, rispetto nei confronti degli insegnanti, rispetto nei confronti di tutti gli operatori della scuola, rispetto nei confronti dei beni pubblici. Con tale approfondimento vorrei individuare le migliori pratiche o soluzioni che permettano di assicurare in tutte le scuole un clima di convivenza civile e rispetto reciproco e, allo stesso tempo, in caso di fallimento educativo, consentire alla scuola di essere protagonista insieme alle famiglie di percorsi di recupero e inclusione. A questo tema, peraltro, ho anche voluto dedicare subito specifiche risorse, che sono infatti presenti nella legge di bilancio all'esame del Parlamento.

**Edilizia scolastica.** Per una scuola moderna devono essere garantiti agli studenti spazi sicuri e idonei agli apprendimenti; spazi adeguati ai mutevoli bisogni didattici ed educativi. Una scuola moderna è anche una Scuola Intelligente, che renda piacevole la permanenza dei ragazzi e ne stimoli la creatività, attraverso un'edilizia riqualificata e l'attenzione agli ambienti destinati sia alla didattica che alla condivisione con gli altri, un luogo in grado di accompagnare quotidianamente la crescita degli studenti. In queste direzioni andranno alcuni interventi previsti dal PNRR, tra i quali un rilevante piano di edilizia scolastica. In tale quadro, richiamo anche l'attenzione del significativo investimento previsto dal PNRR riguardo al Piano per la realizzazione degli asili nido e scuole dell'infanzia e servizi educativi e cura per la prima infanzia. Per tale Piano si sono riscontrate alcune criticità, dovute soprattutto alla carenza di candidature da parte di comuni di alcune aree geografiche del Mezzogiorno e a problemi dovuti all'incremento dei costi. In esito anche ad un confronto con ANCI si sta provvedendo a verificare la possibilità di far slittare di qualche mese lo step intermedio previsto in scadenza a marzo 2023, proprio per venire incontro alle difficoltà evidenziate dai comuni.

**Scuole paritarie.** Le scuole paritarie sono parte integrante del Sistema nazionale di istruzione e contribuiscono pertanto a realizzare le finalità del sistema scolastico. Ecco allora che è necessario dirigere le migliori energie sulla scuola statale con gli interventi che ho sommariamente indicato ma anche con misure nei confronti delle scuole paritarie, sostenendole finanziariamente nell'ottica di assicurare un reale pluralismo educativo. In questa direzione il governo è già intervenuto riconoscendo un contributo statale già nella legge di bilancio 2023 e chiarendo che le scuole paritarie non lucrative, contribuiscono, al pari delle altre istituzioni scolastiche, alle misure del PNRR.

#### **4. SBUROCRATIZZARE LA SCUOLA**

**Semplificare e sburocratizzare.** Credo che sia necessario intervenire per sburocratizzare molti adempimenti a carico delle scuole e delle famiglie. Il nostro ecosistema Scuola è caratterizzato da una significativa complessità dimensionale a cui si aggiunge un processo di autonomia delle Istituzioni Scolastiche mai pienamente realizzato. Oggi ci troviamo di fronte a 8.000 scuole che sono costrette ad adempiere a una pluralità di adempimenti, dalla contabilità alla gestione del personale, dal contenzioso agli acquisti, dalla trasparenza alla privacy, togliendo risorse al buon funzionamento dei servizi scolastici principali. In considerazione di ciò ho costituito un Gruppo di lavoro per definire, anche con la collaborazione di tutti gli attori del mondo della scuola, delle Regioni, delle Autonomie Locali, un vero e proprio Piano per semplificare la Scuola, per migliorare i servizi verso famiglie e studenti, liberando gli istituti scolastici da adempimenti eccessivi. Il Piano sarà articolato su tre livelli di intervento, strettamente coordinati tra loro: semplificazione normativa; innovazione regolamentare/organizzativa; interventi operativi e tecnologici.



In questo contesto credo che sia anche utile pensare, in un'ottica di legislatura, arrivare a riscrivere il Testo unico dell'istruzione del 1994. Ormai sono circa trenta anni di stratificazione legislativa in questo settore. Credo, quindi, che sia giunto il momento di riordinare una materia complessa per fornire un servizio utile a tutti gli operatori del settore.

**5. Diplomazia della scuola.** Non privo di rilievo innovativo appare altresì puntare sulla realizzazione di una 'diplomazia della scuola', finalizzata a rendere l'Italia un possibile polo di attrazione per ragazze e ragazzi di altri Paesi che intendessero perfezionare le loro competenze privilegiando il sistema educativo italiano nelle sue diverse declinazioni e nel contempo esportare, in una partnership strategica, le nostre migliori esperienze anche in aree strategiche di altri continenti.

## **Conclusioni**

*Questi che ho sommessamente illustrato sono i principali impegni su cui intendo focalizzare l'attenzione nel corso del mio mandato. Obiettivi che non potrò e non voglio raggiungere chiuso nelle stanze del mio Ministero. Il mio approccio, lo ripeto, sarà quello di instaurare un confronto vero, improntato alla concretezza, una vera alleanza con gli operatori della scuola, gli studenti, le famiglie e i territori affinché la scuola recuperi la sua vera missione: quella di un luogo di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita dello studente in tutte le sue dimensioni, valorizzando i talenti di ciascuno. Una comunità che diviene educante, aperta alla società, in cui tutti i soggetti pubblici o privati coinvolti nel processo educativo lavorino in sinergia. In altri termini, il mio obiettivo è quello di trasformare la scuola, troppo spesso chiusa tra le sue mura e autoreferenziale, in una comunità inclusiva, un centro moltiplicatore dello sviluppo del territorio, capace di assumersi in maniera estesa il suo ruolo educativo e formativo, essenziale per il futuro del Paese. Il dialogo e la concretezza saranno il paradigma del mio mandato.*

*Vi ringrazio per l'attenzione.*

*Giuseppe Valditara*